

ILLUSTRISS.^{mo} SIGNORE,
Padrone Colendissimo.



Quei pregi, che ponno rendere cospicua una famiglia, sono, non vi hà dubbio, con l'Antichità della Patria, lo splendore della medesima, resasi gloriosa per lo splendore di gloriosissimi Antenati; quanto al primo pregio basta leggere le Istorie, non dico e della vostra Provincia del Piceno, e della vostra Patria, ma d'Istorici Italiani, E Oltramontani, ove apertamente si palesano le glorie dell' Antica Settempeda, Signora di Feudi, Chiave del Piceno, e di Curia Generale, Madre fecondissima d'Eroi, e di quell' Ordine Set-

tempedano, sì venerato di Patrizj, che vi risplendevano ricordato da Marmi.

A Voi dunque, Illustriss. Signore, che godete il pregio d'esser figlio della Città di San Severino, che appunto è l'Antica Settempeda, già Repubblica, e poscia Nobilissimo Monicipio de' Romani, senza aver punto diminuito di splendore ne' suoi Magistrati, nella libertà de' suoi feudi, nè pure nello splendore de' suoi Consoli, e Regolatori, che vuol fregiati di Nobiltà, affinchè siano atti à conseguire le Croci Candide, e Vermiglie.

A Voi, dico, vi dò l'onore di dedicare questo mio Libro, sì per lo splendore de' vostri Natali, sì perche contenendosi in esso l'Imprese più segnalate de' Cavalieri di S. Stefano, à Voi ben si compete, e perche erede di quella Croce, che vi pende dal petto, à tutto rigore di Giustizia, e che con egual scrutineo fregiò quello de' vostri Maggiori, sin dal bel principio della fondazione di essa Sacra, e Nobile Milizia.

Se io poi volessi quì stendermi ad enumerare quanto da gl' Istoricj, e dall' autentiche di vostra Nobiltà si riferisce, mi converrebbe formare un' Istoria; dirò solo, che fra' Pontefici fù massimo e per sapere, e per prudenza, e pietà Alessandro VII., e questi fù, che volle non solo per suo Confessore, ma nelle risoluzioni più ardue per Consigliere

re il P. Gio: Battista Cancellotti vostro Zio della Compagnia di Giesù, della cui dottrina ne fanno pompa le Stampe.

Il P. Maestro Francesco Cancellotti dell'Ordine Eremitano, frà gl' Eroi di vostra Casa, fù sì profondo nella Scienza Divina, che stimò gran fortuna d'averlo per Teologo Carlo Arcivescovo di Milano, Fratello del Duca Sforza, che al di lui tempo fiorì Sacro Pastore.

Se Cesare Cancellotti fù scelto dalla Provincia della Marca perche di tutta erudizione, e talento, per Oratore al Pontefice S. Pio V., dalla medesima Provincia fù destinato Ambasciatore à Gregorio XIV. altro Francesco, come profondo nella Legge, e di destrezza ne' maneggi per li Governi esercitati in Orvieto, E altre Città dello Stato Pontificio con somma sua lode.

Vostro pure Antenato Valerio Cancellotti Archidiacono della Cattedrale, Legista, Poeta, e Filosofo di quel nome, che ben si palesa dalla fama, che tuttavia vive di lui per le Cariche sostenute nel foro Ecclesiastico, e Secolare.

Vostro il Cavalier Valerio, il quale dalla sua Patria fù spedito Ambasciatore à più Personaggi, e particolarmente al Duca d'Urbino, come di soggetto à lui cognito, come Istorico di tal fama, che
meri-

meritò gl' Elogii sì dell' Ugbellio , come dell' Andrionelli , Istorici di gran nome .

Vostro il Cavalier Maurizio già Governatore di Biscegli , che visse tra' Poeti di prima riga .

Vostro finalmente Cesare Cancellotti Juniore , che con Sacra Mitra resedè nella Cattedrale della Città di Mont' Alto , adorno d'un' universale erudizione nelle Scienze , e d'una candida Bontà ne' costumi , e Virtù .

E delle azioni di tanti vostri Antenati , e di tant' altri , che potrei numerare , ravviso voi per Erede , mentre con le vostre virtuose operazioni ben corrispondete al sangue Illustrissimo , che ereditaste .

Accettate , vi prego , Illustrissimo Signore , questo tributo del mio rispetto , e tutto ossequio mi sottoscrivo

Di V. S. Illustrissima

Devotiss. Serv. vero Obligatiss.

Fulvio Fontana della Compagnia di Gesù .